

FRIDA CAFFÈ / Il corto di Federico Tinelli sulla transessualità

Le «Crisalidi», persone in cerca d'identità

Cinque ritratti, intimi e inconsueti, per sconfiggere gli stereotipi più comuni e volgari che tutti noi, uomini e donne con un'identità sessuale chiara, abbiamo delle persone transessuali. Si tratta di cinque racconti di vita quotidiana, Monica in Università, Nicole all'Accademia di Danza, Lorena e Antonia in giro per acquisti, Giorgio che stampa in camera oscura, per capire il dolore di chi si sente imprigionato nel corpo sbagliato, di chi deve sopportare ogni giorno disappunto e scherno nello sguardo degli «altri».

«Crisalidi, ragazze XY. Storie di vita in transito sul confine di genere», il corto girato da Federico Tinelli, regista della casa di produzione Bemovement, è pungente, toccante, esplicito ma mai pruriginoso. Viene presentato, in prima assoluta, que-

sta sera al Frida Caffè, in via Pollaiuolo 3: una prima proiezione alle 20, una seconda intorno alle 22.30 e, se c'è pubblico, anche oltre mezzanotte. Mezz'ora di visione e poi la discussione: con le protagoniste, il regista, gli operatori di Ala Milano Onlus, una delle poche realtà di volontariato impegnata ad arginare l'esclusione sociale delle persone transessuali.

Il cortometraggio (foto) di Federico Tinelli, che è finanziato dalla Fondazione Cariplo, si inserisce all'interno di un progetto più ampio, Transiti, che potenzia i servizi sociali di sostegno per le persone transessuali che si prostituiscono, e crea una rete di housing sociale e un ufficio apposito per l'inserimento lavorativo.

Marta Ghezzi

